



*Palazzo Reale
Piazza del Plebiscito, 1
80138 Napoli
orario di apertura
al pubblico:
dalle ore 09.00
alle ore 20.00
ultimo ingresso e
chiusura biglietteria:
ore 19.00
chiuso il mercoledì*

Mostra promossa e organizzata da:
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnica di Missione
per il 150° dell'Unità d'Italia
Prefettura di Napoli
Soprintendenza per i beni architettonici,
paesaggistici, storici, artistici
ed etnoantropologici per Napoli e Provincia
Comune di Napoli

A cura di Luigi Mascilli Migliorini e Anna Villari

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
Unità Tecnica di Missione
per il 150° dell'Unità d'Italia



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia



LE RADICI
MERIDIONALI
DELL'UNITÀ
NAZIONALE

1 ottobre 2011
15 gennaio 2012
Napoli, Palazzo Reale



Nell'arco di settanta anni, dagli ultimi bagliori dell'Illuminismo alla Rivoluzione del 1799, dal Quarantotto ai Mille, quattro generazioni di meridionali si sono spesi per gli ideali di libertà. Attraverso i ripetuti fallimenti, le tragiche repressioni, le speranze deluse, questa ansia di libertà ha trovato nell'idea dell'Italia unita il suo progetto storico. Queste generazioni, succedendosi, sono così diventate una delle principali radici di quel grande processo che chiamiamo Risorgimento nazionale. Lo sono diventate attraverso storie di vita generose, che ci parlano di giovani che incontrano la morte con serenità, di adulti (di vecchi) che affrontano il vagabondare dell'esilio senza ripensamenti, di carceri che sono vere e proprie tombe di vivi, di sconfitte che valgono più delle vittorie, tanto forte è la lezione morale che da esse può ricavarsi.

Partendo da quel "Giardino d'Europa" - che è l'immagine affascinante e fuorviante con la quale l'Europa guarda al Sud - e giungendo fino a quel giorno di pioggia che fa da sfondo al plebiscito unitario dell'ottobre 1860, la Mostra prova a raccontare queste storie - e la storia più grande che ne è ovviamente, cornice - utilizzando registri



Giuseppe Sciuti, *I prigionieri di Castelnuovo dopo la capitolazione del 1799*, 1871, Napoli, Museo nazionale di San Martino



Nicola Palizzi, *Veduta di Melfi distrutta dal terremoto*, 1851, Caserta, Palazzo Reale

narrativi diversi, che ora toccano il mondo più tradizionale della raffigurazione pittorica o della documentazione storica, ora utilizzano soluzioni evocative e strumenti comunicativi multimediali per trasmettere il sentimento di che cosa significò essere meridionali e patrioti nella prima metà dell'Ottocento.

La ragione e il sentimento che sono chiamate in causa dalle sollecitazioni della Mostra appaiono tanto più necessari oggi che in una Italia tentata da seduzioni separatiste e in un Mezzogiorno attratto da nostalgie neoborboniche, scolorisce



Ignoto, *Barricate a San Ferdinando*, 1848, olio su tela, Napoli, Museo Civico Castel Nuovo



Ippolito Caffi, *Ingresso di Vittorio Emanuele III a Napoli il 7 novembre 1860*, 1861, Torino, Palazzo Reale

la consapevolezza della forza morale e della concretezza storica che ebbe il patriottismo meridionale. Esso non fu subalterno ai disegni che maturarono altrove nell'Italia dell'Ottocento, né fu soggetto supino di avventure e conquiste esterne ad esso.

Il Mezzogiorno volle l'Unità d'Italia e fu determinante nel realizzarla e nel modo in cui essa si realizzò.

Da Sud, dunque, non si scrive né una storia minore né una storia di vinti, ma una delle pagine più alte ed efficaci del Risorgimento nazionale.



Cittadella della libertà, plastico multimediale che racconta i luoghi della Napoli rivoluzionaria dal 1799 al 1860